

IL CASO. L'ultima parola spetta ora al giocatore

Milan sfida Olanda e Van Basten «No al mondiale»

Fra il Milan e Van Basten è scoppiata la guerra. L'olandese, convocato in extremis dal ct Advocaat al posto di Gullit ha annunciato la partenza per gli Usa. Dura replica del Milan: «Sei un folle, vacci da turista».

FRANCESCO ZUCCHINI
 ■ MILANO. Ciombrato al Milan: Marco Van Basten, fuori squadra per un gravissimo infortunio alla caviglia praticamente da un anno e mezzo, vorrebbe andare ai Mondiali «anche per giocare, se possibile». Il ct olandese Advocaat, ricevuto il «no» di Gullit, ha immediatamente telefonato al tre volte Pallone d'oro per sentire l'eventuale disponibilità. A Van Basten non è parso vero: ieri mattina ha annunciato una conferenza stampa per annunciare la sua partenza per gli Usa. Ma non aveva fatto i conti col padrone. In serata è arrivata una gelida replica del Milan per bocca di Galliani. Dopo 40 minuti di una riunione con Van Basten e Braidà protrattasi fin quasi alle 21, l'amministratore delegato rossonero si è presentato alla stampa con parole molto dure: «Siamo alla follia, il Milan è assolutamente contrario alla partenza di Van Basten con la nazionale d'Olanda. Se lo fa, ci saranno sicuramente dei problemi lega-

li, ve lo dico fin da ora. Il Milan non vuole. C'è anche il parere contrario di Tavana, oltre a quello di Pincolini. Se vuole andare in America, ci vada da turista. Se ci va per allenarsi, meglio che stia qui a Milanello. Il nostro non è un capriccio, sia ben chiaro». Chiarissimo, altroché.
 Brutta storia, questa fra Van Basten e il Milan: rischia di compromettere un rapporto andato avanti negli anni con reciproche soddisfazioni. Il fuoriclasse è apparso molto confuso e dispiaciuto dopo l'arringa di Galliani: «Stamattina ero per il «sì», ora non so più che pensare... No, non mi aspettavo una posizione così dura, intransigente del Milan. Non me l'aspettavo proprio. Ho ancora una notte per pensarci su. Oggi infatti scade il tempo per depositare le liste dei convocati: a mezzogiorno al massimo Van Basten potrà rispondere ad Advocaat, dirgli «no» come ha fatto Gullit o inseguire un altro sogno Mondiale dopo quello svanito

nel '90. «Advocaat mi ha chiesto se potevo unirmi al gruppo, gli ho risposto "credo di sì" - aveva detto Van Basten in mattinata, quando era ancora ignaro della replica rossonera - e con questo «sì» credo di non far male a nessuno, vado là per lavorare con la nazionale, sarà più stimolante che allenarmi qui a Milanello da solo. Ho bisogno di stimoli, chiaro. E poi, dopo un mese di lavoro, se nel frattempo l'Olanda ha fatto strada ai Mondiali, magari sarò in grado di giocare anche qualche minuto, che so un quarto d'ora. Se rischio di farmi male? Ma no, so stare attento». Era quasi ingenuo nel parlare, Van Basten, mentre poco più in là, sempre a Milanello, il preparatore atletico del Milan e della Nazionale, Pincolini scuoteva la testa: «Non mi sembra proprio il caso che Van Basten vada a mettere a repentaglio quei tre-quattro anni di carriera che può ancora fare rimettendosi in sesto dall'infortunio, per andare a giocare dieci minuti con la nazionale negli States. Non è ancora pronto, gli occorre tempo, è un infortunio delicatissimo, il suo». Nel frattempo Van Basten, fuori causa dalla finale di Coppa Campioni '93 a Monaco (sua ultima apparizione), continuava la conferenza: «È un momento in cui le cose ricominciano a girarmi bene. Sì, sono felice per l'opportunità. Non me l'aspettavo, non ho neanche le scarpette da gioco». Da ieri sera, nemmeno il permesso del Milan.



L'olandese Van Basten parteciperà al Mondiale?

Parigi: Mary umilia la Graf e va in finale

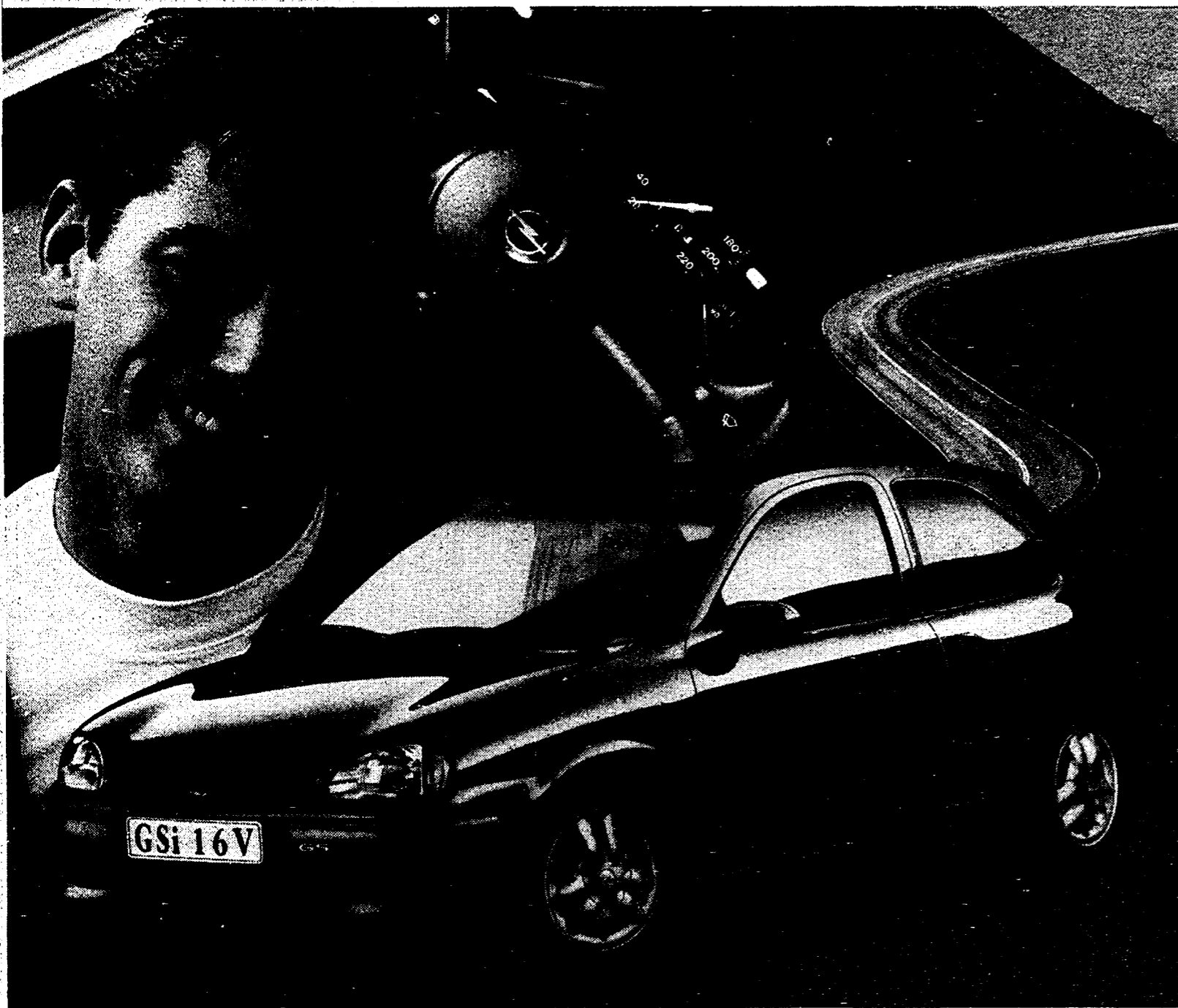
Pierce, il tennis alla francese

DANIELE AZZOLINI

■ PARIGI. Non sappiamo se Mary Pierce tiri forte quanto un uomo. Di sicuro tira più forte di Steffi Graf, di cui più di una volta s'è detto che aveva un tennis maschile, se non addirittura che fosse un'anima di maschiaccio dentro una splendida corazzina da donna. Il fatto che l'ultima arrivata nel gineceo del tennis abbia la singolare qualità di farti vedere la pallina quando parte ma non quando arriva, tanto i suoi colpi acquistano velocità al momento dell'impatto sulla racchetta dalle corde dure come tavolette di legno, è un dono che dovrebbe mettere in guardia le altre, litigiosissime, appartenenti alla sorellanza delle più forti. Da che tennis è tennis, infatti, lo sport al femminile ha marcato assai più del dirimpettaio maschile le linee della sua crescita, al punto che non è difficile evidenziare in poche regole quell'evoluzione della specie che è a capo di tutto. Così, alla ricerca di una muscolatura perfetta che fu l'arma micidiale di Martina Navratilova, si è passati al rincorrere quella violenza dei colpi che ha avuto prima in Steffi Graf (dritto-servizio), poi nella Seles (dritto-rovescio entrambi giocati con due mani, al punto che non si capiva più quale fosse l'uno e quale l'altro) le artefici principali. Oggi c'è Mary Pierce, diciannove anni, nata in Canada da padre americano e madre francese. Lei tira più forte di tutte, e le conseguenze sono state dolorosissime per Steffi Graf.

Raramente avevamo visto battuta la Graf. Mai in questo modo. In due soli set Mary ha finito per ridurre ad uno straccio provocando iaceranti guasti negli aspetti più deboli del gioco della ragazza di Germania, il rovescio, contratto al punto da risultare asfittico e la schiacciata. Steffi non è una sciocca, e ha capito subito la mala parata. Ma se c'è una cosa che non le piace è perdere, meno che mai sentirsi incapace di reagire. Aveva a portata di racchetta il suo quinto Slam consecutivo (in due anni) e si era liberata dall'angoscia che la Seles era capace di procurare. Essersi imbattuta nella Pierce non contribuirà davvero alla sua tranquillità: la ragazza che la Francia si è accaparrata (grazie, pare, ad un esborso in dollari), e che oggi fa parte della scuderia di Nick Bolletieri, ha giocato da numero uno del mondo, concedendo pochissimo e alternando alla forza anche dei momenti di grande capacità strategica. Bolletieri sostiene che sia già da prime tre posizioni. Ora ha davanti a sé una finale, per dire, definitivamente di che pasta sia fatta.
 Domani, infatti, ad aspettarla ci sarà Arantxa Sanchez, che ha vinto il derby spagnolo con la Martinez. La sua supermazza era tale che il pubblico ha preso ad urlare: «Egoiste, egoiste». Eppoi dicono che la pubblicità non è l'anima del tennis moderno...
 Oggi le semifinali maschili. Larson-Berasategui e Courier contro Bruguera, ripetizione della finale di un anno fa. Entrambi hanno dichiarato: «Siamo pronti a restare in campo per dieci ore se sarà necessario». E non è detto che non lo facciano per davvero.

OPEL CORSA CLIMATIC. LEI, PIÙ DI TUTTE.



È arrivato il momento di darsi delle arie. La nuova Opel Corsa Climatic, infatti aggiunge alle prestazioni più brillanti, al più elevato comfort, alla massima sicurezza, lo straordinario vantaggio del climatizzatore ecologico compreso nel prezzo. Un lusso a portata di mano, disponibile per tutti nelle motorizzazioni benzina 1.4i da 60 CV, 1.4Si da 82 CV e 1.6i 16V da 109 CV. Oltre, naturalmente, al ricchissimo equipaggiamento che la gamma Corsa offre a partire dal modello Swing:

- Alzacristalli elettrici
- Chiusura centralizzata
- Display multifunzionale
- Ventilazione microfiltrata e ricircolo aria interna
- Predisposizione autoradio con 6 altoparlanti
- Cinture di sicurezza con pretensionatore
- Doppie barre in acciaio di protezione laterale
- ABS elettronico a richiesta (di serie con motore 1.6)
- Opel Full Size Airbag a richiesta
- Servosterzo a richiesta (di serie su GLS)
- Antifurto elettronico a richiesta
- Cambio automatico, a richiesta con motore 1.4i

NUOVA OPEL CORSA. UNA GAMMA COMPLETA DI MODELLI A PARTIRE DA 14.933.000 CHIAVI IN MANO (CITY 1.2i 3p) E, IN VERSIONE CLIMATIC, A PARTIRE DA 17.584.000 CHIAVI IN MANO (SWING 1.4i 3p)*

LA SERIE CLIMATIC È UN'INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DEI CONCESSIONARI OPEL.

CORSA
LA MIA AUTO.



OPEL SPONSOR DELLO SPORT AI MASSIMI LIVELLI.

OPEL

PROTEZIONE CLIENTE OPEL

* Accordo Opel. Il contratto trasparente.
 * Prezzo bloccato fino alla consegna.
 * Opel Assistance. Per viaggiare tranquilli.

* A.R.I.E.T. esclusa.
 L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida fino al 31/08/1994.